



Il Cammino di San Cristoforo è incentrato in 450 km di percorso ove vige la regola della totale libertà di percorrenza: **camminatori, camminatrici** e pellegrini possono programmare e gestire il tragitto secondo le proprie esigenze, i propri interessi e il tempo disponibile; aspetto questo che si ricollega direttamente anche alle azioni in essere di promozione dei percorsi di fede.

Il Cammino offre a camminatori e camminatrici esperienze di particolare unicità; per sua natura nasce come cammino inclusivo e adatto a tutti. La pandemia ha consolidato una tendenza già in atto, portando sempre più persone ad accostarsi per la prima volta al turismo dei cammini. I temi dell'accessibilità, del benessere e della sostenibilità sono il cardine di un nuovo turismo verso il quale tende il Cammino di San Cristoforo.

Il progetto propone un calendario di visite e momenti di animazione culturale, rivolto anche a nuovi target legati al turismo accessibile: famiglie con bambini, anziani, persone con disabilità o bisogni speciali, dalle diverse capacità motorie e cognitive o poco avvezze a camminare.

Le attività sono progettate in funzione degli scenari e normative dettati dalla pandemia (turismo di prossimità, bisogno di stare insieme anche fra le generazioni nonni – bambini, rispetto di tutte le regole, piccoli gruppi, ecc.).

Il tratto friulano attraversa i comuni di Pordenone, Cordenons, San Quirino, Vivaro, Vajont, Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale Valcellina, Maniago, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sotto, Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Vito D'Asio, Pinzano al Tagliamento (dove, per un tratto, si sovrappone alla "Romea Strata-Allemania"), Spilimbergo, Sequals, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna.

Un territorio caratterizzato da paesaggi di rara originalità e bellezza. Lungo il tracciato si alternano **scenari naturali** talvolta incontaminati, centri storici e borghi suggestivi. Castelli e fortificazioni sono presenti lungo tutta la fascia pedemontana.

Nei tratti sommitali del tracciato lo sguardo può spaziare cogliendo alcune peculiarità della pianura friulana: i Magredi, gli ampi greti dei fiumi e una notevole varietà paesaggistica che nasce dal connubio fra attività agricola ed elementi di biodiversità.

Con questo progetto il Polifonico vuole valorizzare anche il turismo religioso, ovvero sviluppare progetti corali all'interno delle aree di culto particolarmente significative dal punto di vista promozionale, per offrire così la conoscenza del nostro patrimonio artistico – culturale attraverso veri e propri eventi (basti pensare alle oltre cento chiese presenti



POLIFONICO S. ANTONIO ABATE

lungo il percorso offrendo momenti di spiritualità e raccoglimento. Molte di esse sono pievi o piccole chiese di montagna, talvolta ubicate all'esterno dei centri abitati, circondate da boschi che creano oasi di pace. Ognuna conserva un vasto patrimonio di opere d'arte, frutto di una secolare scuola pittorica e scultorea che ha raggiunto gli apici con maestri quali Giovanni Antonio de'Sacchis detto il Pordenone, Pomponio Amalteo, Gasparo Narvesa, Giovanni Francesco dal Zotto detto Gianfrancesco da Tolmezzo, Marco Tiussi da Spilimbergo, Giovanni Antonio Bassini detto il Pilacorte, il Ghirlanduzzi. Lungo il Cammino è possibile apprezzare i prodotti dell'artigianato locale; significativo l'esempio della prestigiosa Scuola mosaicisti del Friuli, nota in tutto il mondo, che ha fatto di Spilimbergo la "città del mosaico", così come l'arte fabbrile caratterizza Maniago, "Città del coltello".

Tutte le iniziative sono svolte con una grande cura alla sostenibilità proprio perché riteniamo che sia una condizione imprescindibile nella valorizzazione turistica del nostro territorio.